

Il gruppo consiliare annuncia che non approverà il bilancio della giunta Valenzi

# Napoli, un 26 giugno alla DC non basta Ora vuol votare per le amministrative

Il partito dello scudocrociato (che ha perso in città quasi il 9 per cento dei voti) non riesce a formulare un'analisi all'altezza della situazione e dei problemi della città - Un'unica tattica: la rincorsa sfrenata verso il MSI - Crisi ad Avellino

Dalla nostra redazione NAPOLI — Ancora accalcata per la batosta elettorale, con le file in disordine e con i grandi capi alla vigilia di una impegnativa Direzione, l'armata dc sembra proprio decisa a riprendere le ostilità contro la giunta Valenzi.

Prima con un documento e poi con una conferenza stampa, il gruppo consiliare ha voluto prendere tutti il controllo. Se D'Onofrio, responsabile nazionale Enti Locali, invita alla prudenza e alla riflessione, se nel partito il clima è tutt'altro che combattente, i consiglieri comunali, hanno già dissotterrato l'ascia di guerra.

«Il bilancio non passerà, andiamo allo scioglimento», ha annunciato Roberto Pepe, capogruppo. In città è riesplora la lotta operaia, nuove minacce incombono sull'Italider, il piano di ricostruzione ha bisogno di certezze amministrative per andare avanti, ma lo Scudocrociato non vuole sentire ragioni: «Questa volta — dice — è la fine della Giunta Valenzi».

Che prima o poi si sarebbe andati ad una stretta lo si sapeva da tempo. La Giunta Valenzi (PCI, PSI e PSDI) non ha i voti per far approvare da sola il bilancio e la DC aveva già minacciato che quest'anno non avrebbe contribuito a far superare l'ostacolo. Ma il dato elettorale, la perdita secca di 8,7 punti in percentuale, la trasmissività di migliaia di voti dalla DC al MSI e la contemporanea vittoria di tutti i partiti della giunta, avrebbero almeno dovuto spingere i dirigenti locali della DC a più attente valutazioni. Se così non è stato, se nonostante tutto si è pigiato il piede sull'acceleratore, molto hanno pesato le lacerazioni interne, la dura lotta che si è scatenata fra le correnti e i gruppi all'indomani del

voto. «Per anni — ha detto leri un consigliere comunale — il partito ci ha accusato di essere stati troppo "responsabili" con la Giunta Valenzi. Bene, noi riteniamo di non essere stati i peggiori. A Palermo, Milano, Torino, la DC ha perso più di quanto abbia perso a Napoli. Questa volta, comunque, non vogliamo essere secondi a nessuno. Il Partito aveva deciso per lo scioglimento del Consiglio comunale? E allora scioglimento sia...».

Il partito che critica il gruppo, il gruppo che critica il partito, il segretario cittadino che diserta la conferenza stampa di ieri, D'Onofrio che non è stato neanche avvertito della svolta napoletana: tutti segnali di uno sbandamento collettivo. E come se non bastasse, ecco che gli stessi consiglieri comunali chiedono a viva voce la convocazione straordinaria di tutti i congressi: quello napoletano, quello provinciale, quello regionale, quello nazionale. La polemica, in verità, è fin troppo trasparente.

Annunciati ieri

## Con nuovi servizi autostrade più facili in estate

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Già lo scorso anno si ebbero risultati apprezzabili e questa estate si spera che la tendenza migliori ancora. Lo dicono le statistiche sul traffico autostradale nel suo "nodo" nevralgico, le forche caudine bolognesi dove tutti devono per forza passare per attraversare l'Italia in lungo e in largo. Di qui nei giorni più trafficati transitano qualcosa come 127.000 veicoli (75 mila verso sud e 52 mila verso nord), con una media annuale di 54.000 automezzi al giorno a punto orario che tocca le 14.000 unità nei tratti a tre corsie e le 3.000 in quelli a due. «La campagna avviata nell'82 per una "partenza intelligente" — dicono i dirigenti del tronco autostradale IRI del capoluogo emiliano per le autostrade — a dare buoni frutti. Col potenziamento in corso ne dovremmo avere altri migliori nei prossimi settimane».

## Camorra: condannati 68 membri della «Nuova famiglia»

NAPOLI — Con condanne più lievi del previsto si è concluso a Napoli, dopo oltre dieci ore di camera di consiglio, il processo ai 105 presunti appartenenti ad organizzazioni camorristiche anticonformiste che confluiscono in quella che è conosciuta col nome di «Nuova famiglia». Erano accusati di associazione per delinquere e altri reati. Sessantotto le condanne da un anno e quattro mesi di reclusione a sei anni; ventisette le assoluzioni, di cui 17 per non aver commesso il fatto, e dieci per insufficienza di prove. Tra i condannati vi è Luigi Vollaro, detto «o' Calliffo» che, secondo il P.M. sarebbe stato il presidente del «tribunale della malavita». I giudici gli hanno inflitto sei anni di reclusione. A quattro anni e mezzo di reclusione è stato, invece, condannato Mario Fabbrocinio. Secondo il P.M. era il vicepresidente del «tribunale» della mala. I giudici hanno deciso uno stralzo per gli imputati Carmine Giuliano, fratello del «boss» Luigi detto il re di Forcella, e altri imputati minori.

## Iniziativa in Calabria per il bimbo handicappato bocciato a scuola

MAGISANO (CZ) — Il caso di Carmine Torchia, il bambino handicappato di Magisano che ha subito una bocciatura a scuola, è stato portato all'attenzione del provveditore con i confronti del professor Salvatore Sechi il quale, dal responsabile dell'ufficio scuola del PCI, Rita Comisso, dal vicepresidente del consiglio regionale calabrese, Quirino Ledda e dal deputato Costantino Fittante. La delegazione ha sollecitato la revoca del provvedimento del consiglio di circolo e l'adozione di opportune misure per la reinserimento del bambino che, in base alle verifiche dell'insegnante di sostegno Margherita Solano, in un anno, ha fatto registrare sensibile crescita sul piano dell'apprendimento e della socializzazione. Il provveditore Anzani ha assicurato il suo intervento, mentre PCI e sindacato scuola della CGIL hanno confermato il massimo impegno per far luce sulla vicenda.

## Il voto di Sechi: le singolari opinioni di un'agenzia di stampa

ROMA — L'agenzia giornalistica ADN Kronos ha dato notizia ieri del «processo» che si svolgerà stasera a Bologna nei confronti del professor Salvatore Sechi il quale «dovrà rispondere» — dice l'agenzia — dell'accusa di aver dichiarato pubblicamente di aver votato per l'unità della sinistra dando nelle recenti elezioni un voto al PSI e uno al PCI. Ora, noi non sappiamo cosa, nella loro piena autonomia, decideranno gli organismi della sezione comunista «Glam Pintor» di Bologna. Sentite, intanto, il commento della predetta agenzia. «Il fatto (cioè che Sechi abbia dichiarato di votare per il PSI, ndr) non è andato giù ai dirigenti del PCI bolognese che hanno ritenuto non in linea un iscritto che vota per un altro partito». Ogni commento a questo commento è superfluo.

## Esportazione illegale di valuta il caso alla Corte costituzionale

ROMA — Chi viene processato di volta in volta per aver esportato all'estero somme per più di 5 milioni complessivi non può essere messo sullo stesso piano di chi per le medesime violazioni subisce un unico giudizio: il primo risponderà solo di illeciti amministrativi, l'altro, con il cumulo delle somme contestategli, dovrà sottostare ad un processo penale che potrà comportare anche il carcere. E la disparità di trattamento riscontrata nel corso di un processo, scoppio oggi dalla nota sezione senale del tribunale che ha disposto l'invio degli atti alla Corte costituzionale per la «non manifesta infondatezza» della questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 1 della legge 76 (e successive modifiche) sugli illeciti valutari, nella parte in cui dispone che per stabilire se il valore dei beni, disponibilità o attività non superi complessivamente i 5 milioni di lire, nel caso di più violazioni commesse in tempi diversi, occorre aver riguardo alla somma degli importi oggetto di tutte le violazioni addebitate anziché a ciascuno di tali importi.

## Prosciolto il giovane che uccise la madre con un colpo di martello

Per i giudici Luca Casati non è imputabile - All'epoca del delitto (non aveva ancora compiuto i diciotto anni) non era in grado di intendere e di volere

MILANO — «Non imputabile»: con questa sentenza il tribunale dei minori ha prosciolto Luca Casati, il giovane matricola sulla cui vicenda si accese un dibattito giudiziario trascinato, anche con punte polemiche, per oltre tre anni, tanto è passato da quel 16 marzo 1980 quando Orietta Bellabio, moglie dell'imprenditore Angelo Casati, veniva uccisa a martellate dal figlio nella villa di famiglia, a Renate Brianza, mentre lavorava tranquillamente a maglia davanti al televisore. Bini e Bufalini, piccante e eruditissimo, senza movente, senza ragione. Lo stesso Luca, quando confessò al maresciallo dei carabinieri

che è stata strappata in considerazione della minore età del reo. Ma sempre per non disturbare il fragile equilibrio psichico del giovane Luca, la difesa, e lo stesso ufficio del pubblico ministero, avevano addirittura sostenuto che il ragazzo non poteva essere sottoposto al trauma di un processo.

Proprio per non compromettere il buon esito della inchiesta, che in questi tre anni, grazie al valido aiuto dell'avvocato Raffaele Della Valle, che il giovane, dopo aver subito il delitto, si era riaccomodato in libertà provvisoria: una concessione che non è contemplata per gli imputati di omicidio, e

sembra contraddetta se non altro dal fatto che il giovanissimo omicida, dopo il delitto, riuscì a condurre una «vita normale» per ben 33 giorni, al riparo di un alibi costruito con grande lucidità e che gli inquirenti non riuscirono a smontare fino a quando egli stesso, assistito dagli interrogatori insistenti, finì per crollare e confessare. Forse proprio questa circostanza indusse infine il tribunale dei minori, presieduto da Adolfo Beria d'Argentine, a sentenziare che il ragazzo, che in tutto questo tempo non l'ha mai abbandonato. E solo il padre era presente in aula quando la sentenza di proscioglimento è stata



Orietta Bellabio uccisa da suo figlio Luca Casati tre anni fa

pronunciata, nel tardo pomeriggio, senza successo. Ieri, finalmente, Luca Casati è comparso davanti ai giudici. Lo accompagnava il padre, che in tutto questo tempo non l'ha mai abbandonato. E solo il padre era presente in aula quando la sentenza di proscioglimento è stata

## Alla Festa della scuola di Terni, dibattito con Bernardini, Bufalini e Bini

## Ma lo studio del latino è cultura dello sviluppo?

Dal nostro inviato TERNI — Carlo Bernardini, scienziato: «Ma insomma, il problema di oggi è come far crescere e come insegnare la cultura dello sviluppo, con i grandi problemi del presente e del futuro che si porta appresso. Se ragioniamo di questo, forse l'insegnamento del latino perde gran parte del suo significato...».

Paolo Bufalini, senatore, dirigente di PCI: «No, non sono assolutamente d'accordo. Non si ha progresso senza continuità con il passato, con le nostre radici. Imparare, tradurre il latino è il greco implica una grande tensione creativa».

Giorgio Bini, pedagogista, saggista: «Va bene, ma se si farà finalmente la riforma delle medie superiori, una scelta bisognerà pur farla. E non vedo come potremmo far entrare nelle materie di area comune del biennio anche il latino».

«La storia non è uniforme. La densità culturale del presente è infinitamente più grande. Il 95% degli scienziati più grandi mai esistiti è vivente. I grossi problemi, poi, nascono ora e in fretta, e non abbiamo gli strumenti per risolverli. E allora perché tanti s'attardano sul latino? O addirittura sulla religione? Lo stesso insegnamento delle scienze è ricalcato dalla tradizione classica e perentoria. Bisogna rompere con tutto ciò. Oppure non sapremo risolvere mai i problemi dell'oggi».

«Buafalini ascolta, ribatte: «Ma si possono recidere le radici della nostra civiltà? Si può sapere dove andare senza sapere da dove si viene? Certo, sul latino si è accumulato un ciarpane di grammatica, retorica, luoghi comuni. Bisogna insegnarlo diversamente liberarlo dal vecchio e far riscoprire il suono delle parole. E studiarlo. Non dico nella scuola dell'obbligo, ma studiarlo».

# sete d'estate?

# sete di ESTATHÉ

certo, Estathé disseta, non è gassato ed è senza coloranti. E' squisito thè al limone, in una confezione igienica e comodissima. Portalo con te e bevillo quando vuoi: Estathé disseta sempre, anche non ghiacciato. Estathé per la sete d'estate.

## Disseta e... non è gassato!

## COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ

Avviso di deposito degli atti relativi a: «Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'utilizzo delle aree in località Case Chiesa Vecchia destinate ad attrezzature sportive e ricreative»; «Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'utilizzo delle aree in località Case Chiesa Vecchia e destinazione turistico residenziale».

IL SINDACO

— Vista la Legge 17/8/42 n. 1150 e successive modificazioni;

— Vista la Legge Reg. 7/12/78 n. 47 come modificata con Legge 29/3/60 n. 23;

RENDE NOTO

— che la Impresa Costruzioni Palazzetti S.p.A., con sede sociale in Pesaro, V.le Trieste, n. 138, ha presentato in data 2/12/82, prot. gen. n. 21844, corredata da idonea documentazione, un «Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'utilizzo delle aree in località Case Chiesa Vecchia destinate ad attrezzature sportive e ricreative»;

— che la medesima ha presentato in data 2/12/82, prot. n. 21845, corredata da idonea documentazione, un «Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'utilizzo delle aree in località Case Chiesa Vecchia a destinazione turistico residenziale»;

— che le richieste di cui sopra, con i relativi allegati, trovansi depositate presso la Segreteria Generale del Comune a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30, a partire da mercoledì 6 luglio 1983;

— che nei successivi 30 giorni dalla scadenza del periodo di deposito, le Associazioni, gli Enti ed i privati interessati, possono presentare osservazioni e/o opposizioni, redatte in competente bollo.

Dalla Residenza Municipale, 6/22/6/83 IL SINDACO Torzo Pierari